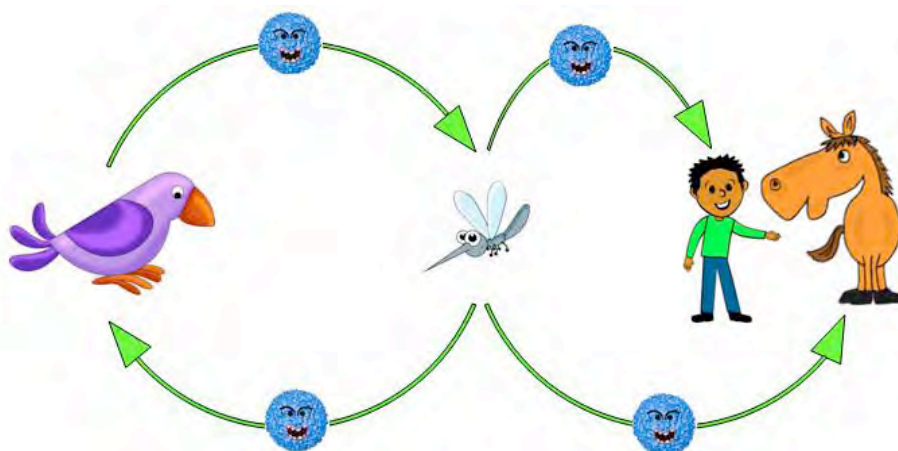




WEST NILE DISEASE (Febbre del Nilo Occidentale)

West Nile virus (WNV), che cos'è?

Negli ultimi anni si sente sempre più spesso parlare di un virus trasmesso dalle zanzare chiamato "West Nile virus" (WNV). Si tratta di un virus originario del continente africano, tipico degli uccelli, nei quali può causare una grave patologia neurologica. E sono proprio le zanzare a trasmetterlo da uccello malato a uccello sano. Alcune zanzare non sono però così specializzate da pungere solo gli uccelli, ma possono nutrirsi anche su altri vertebrati, uomo compreso. Se queste zanzare si sono in precedenza nutrite del sangue di uccelli infetti dal WNV, con il successivo pasto di sangue possono trasmettere il virus ad altri animali a esso sensibili. Tra questi, uomo e cavallo possono ammalarsi.



West Nile virus (WNV), cosa provoca e come si cura?

Nell'uomo, nell'**80%** dei casi l'infezione è **asintomatica**. I **sintomi**, quando presenti, sono **simili** a quelli di una **sindrome simil-influenzale** e sono costituiti da: **febbre, cefalea, linfadenopatia, sintomi gastrointestinali** (nausea, vomito, diarrea), **dolorabilità muscolare ed articolare, dispnea e rash**.

Le **forme sintomatiche** più comuni si manifestano dopo un **periodo di incubazione** che va **dai 2 ai 14 giorni** (fino a 21 nell'immunodepresso).

Generalmente la fase acuta della **malattia si risolve in una settimana**, ma può permanere a lungo uno stato di debolezza.

Meno dell'1% presenta **grave sintomatologia neurologica** classificabile in tre sindromi principali: **meningite, encefalite, poliomielite (paralisi flaccida acuta)**. In questo caso la malattia si manifesta con **diminuzione dei riflessi tendinei profondi, debolezza muscolare, paralisi flaccida, insufficienza respiratoria, alterazioni dello stato mentale (confusione, disorientamento, convulsioni, atassia, tremori) fino al coma**. La **mortalità (meno dello 0,1% delle infezioni totali)** è più frequente in pazienti anziani o con deficit del sistema immunitario.

Oltre alle zanzare, altre fonti di **trasmissione documentate** nell'uomo, anche se **molto più rare**, sono i **trapianti di organi, le trasfusioni di sangue e la trasmissione madre-feto** in gravidanza.

Attualmente **non esiste una terapia specifica né una vaccinazione ad uso umano per WNV**. La terapia è unicamente di supporto.

Lotta alle
zanzare:
TUTTI
siamo
importanti!



ipla istituto per
le piante da legno
e l'ambiente ipla spa
società controllata dalla Regione Piemonte

Per la **Febbre West Nile** possono essere utili **antipiretici, anti-infiammatori, idratazione e riposo**. Per la **malattia neuroinvasiva (WNND)** è invece necessario il **ricovero in ospedale**, dove i trattamenti somministrati comprendono fluidi intravenosi e respirazione assistita.

La prevenzione consiste nel proteggersi dalle punture ed evitare che le zanzare possano riprodursi facilmente.

Pertanto è consigliabile, ad esempio:

- usare repellenti ed indossare pantaloni lunghi e camicie a maniche lunghe quando si è all'aperto;
- usare zanzariere alle finestre;
- svuotare di frequente i vasi di fiori o altri contenitori (per esempio i secchi) con acqua stagnante;
- cambiare spesso l'acqua nelle ciotole per gli animali;
- tenere le piscinette per i bambini in posizione verticale quando non sono usate.

West Nile virus (WNV), come si trasmette?

Il virus si mantiene nell'ambiente attraverso il continuo passaggio tra gli insetti ematofagi, che ospitano il virus, e gli uccelli, che rappresentano il serbatoio d'infezione.

Il ciclo biologico quindi coinvolge gli uccelli selvatici come ospiti amplificatori del virus, le zanzare (più frequentemente quelle del genere *Culex*), che ospitano il virus a livello delle ghiandole salivari, come vettori, mentre i mammiferi infettati si comportano come ospiti accidentali a fondo cieco, in quanto la viremia (cioè la quantità di virus nel sangue) non è mai tale da poter infettare nuovamente un vettore competente. Perciò il virus non si trasmette da persona a persona, né da cavallo a persona attraverso la puntura di una zanzara infetta. Ma può trasmettersi con le trasfusioni di sangue e i trapianti d'organo.

Per questo motivo, le province italiane in cui viene identificato il virus vengono ascritte in una speciale lista dalle autorità sanitarie, in modo che tutte le donazioni provenienti da quelle aree siano preventivamente testate.

West Nile virus (WNV), com'è arrivato in Italia?

Quasi certamente nel sangue di alcuni uccelli migratori. E da qui si è diffuso, grazie alla presenza di zanzare competenti, alle popolazioni di uccelli locali, dove si è moltiplicato e, sempre tramite zanzare, è stato talvolta trasmesso a uomo e cavallo.

Il primo focolaio epidemico in Italia si è verificato in Toscana (Palude di Fucecchio) dove causò 14 casi clinici in cavalli, di cui 6 mortali. Nel corso dell'epidemia, pur in assenza di malattia conclamata nell'uomo, vennero rilevate positività anticorpali in persone che condividevano con i cavalli il rischio delle punture di zanzara. Poi il virus sembrava essere scomparso dall'area e dal Paese. Fino al 2008, quando è ricomparso in un'altra zona umida (quindi ricca di uccelli e di zanzare), il Delta del Po. Da lì si è irradiato alle province limitrofe, dove si è ormai endemizzato.

Per maggiori informazioni:

<http://www.epicentro.iss.it/problemi/westNile/bollettino.asp>